

Nobiltà

**Rivista di Araldica, Genealogia,
Ordini Cavallereschi**

PUBBLICAZIONE BIMESTRALE

Direttore Responsabile: Pier Felice degli Uberti

Direzione:

Piazza Caiazzo, 2 - 20124 Milano Mi

Redazione:

Via C. Battisti, 3 - 40123 Bologna Bo, tel. 051.271124 - fax 051.6449006

iagi@iol.it

Amministrazione:

Via Mameli, 44 - 15033 Casale Monferrato AI

NUMERO STRAORDINARIO

DEDICATO ALLA STORIA DEGLI ORDINI CAVALLERESCHI

ANNO IV

**MAGGIO-AGOSTO 1997
MILANO**

NUMERO 18-19



ORDINI CAVALLERESCHI¹, ONORIFICENZE², ORDINI DINASTICI E LA LEGGE 3/3/1951, N°178

Alla nascita della Repubblica Italiana in ambito di onorificenze cavalleresche vi furono momenti di incertezza, a ragione del conferimento inflazionato, con evidenti fini di lucro, di “Ordini indipendenti” che avevano un proprio *status* di persona giuridica privata con finalità religiose, culturali e di assistenza; “Ordini” che si presentavano molte volte come realtà caratterizzate da truffe, scandali e procedimenti penali. Questa situazione fu la premessa alla nascita della legge 3 marzo 1951, n°178³ che stabilì dei limiti e disciplinò la situazione venutasi a creare dopo il 1946⁴.

In questi anni assistiamo al ritorno di un grande interesse per l'ideale cavalleresco, valore universale che nessuna rivoluzione è riuscita a cancellare dall'immaginario popolare.

¹ La cavalleria fu una istituzione politico-sociale tipicamente medievale, con radici in usanze e consuetudini antichissime. Gli Ordini cavallereschi propriamente detti sono quelle associazioni religiose e militari risalenti alle Crociate combattenti per la tutela in Terra Santa della Fede e dei pellegrini.

² Si deve intendere qualunque segno distintivo visibile, conferito alla persona, allo scopo di distinguerla e di elevarne il prestigio; con questo termine si intende l'individuazione sia delle decorazioni cavalleresche che delle medaglie al valore civile e militare, come pure di quelle conferite per premi di natura culturale, assistenziale e sportiva.

³ Vedasi: *Nobiltà*, ottobre-dicembre 1993, n°1, pag. 7.

⁴ Alessandro Gentili, *La Disciplina Giuridica delle Onorificenze Cavalleresche*, Supplemento al N°2 della Rassegna dell'Arma dei Carabinieri – aprile-giugno 1991; a pag. 71 si legge: “Le norme invocabili, oltre al dettato costituzionale e alle disposizioni delle legge 178 sono gli artt. 498 (Usurpazione di titoli ed onori) e 275 (Accettazione di onorificenze o utilità di uno Stato nemico) del Codice Penale nonché l'art. 164 (Uso indebito dell'uniforme e dei distintivi militari) del Codice Penale Militare di Guerra.”

Si potrebbe affermare che oggi la ricerca affannosa di punti di riferimento in tutte le direzioni non rappresenta altro che la *cerca* eroica e cavalleresca del ciclo arturiano!

Tuttavia dal grande pubblico le onorificenze cavalleresche non vengono comprese per il reale autentico messaggio che vogliono trasmettere: in contrasto con un mondo dove l'abbigliamento collettivo⁵ indica l'appartenenza specifica ad un gruppo, sono viste in genere solo come una riesumazione, fuori moda, di divise, mantelli, e medaglie, che se pur fanno parte del patrimonio storico, ne rivestono tuttavia solo l'aspetto esteriore legato al rituale cerimoniale.

In Italia ci troviamo a vivere una condizione di paradosso: in ossequio al dettato costituzionale che protegge il diritto di libera associazione in virtù del quale nascono e proliferano oggi ogni tipo di associazione, gli storici Ordini dinastici che davanti all'ordinamento giuridico si potrebbero considerare come *associazioni private di ispirazione cavalleresca*, non hanno spazio per espressa dichiarazione di legge!

Eppure gli Ordini dinastici, sebbene non siano neanche lontanamente avvicinabili ai predetti "Ordini indipendenti" del dopoguerra, addirittura in caso di applicazione della Legge incontrerebbero serie difficoltà e soprattutto discredito.

Almeno gli Ordini riconosciuti dalla Santa Sede⁶ hanno effettivamente la più ampia tutela da parte dello Stato, ma i benemeriti Ordini dinastici⁷, che hanno ripreso un nuovo vigore e si ripropongono con i loro immutabili ideali (alcuni dei quali egregiamente sempre attuati, come ad esempio quello benefico) non vengono ancora presi nella dovuta considerazione dal legislatore.

In un mondo in cui vengono spesso valutate solo le istanze dei tanti, poche migliaia di cultori di ideali non possono fare notizia e non suscitano l'interesse dei mass-media, se non quando vi si possa gettare genericamente un'ombra di ridicolo, per colpa di pochi esibizionisti privi di buon senso che con i loro comportamenti dirottano l'attenzione sugli aspetti più esteriori del fenomeno cavalleresco.

Bisogna quindi nell'interesse comune farsi promotori di un'azione sociologico-culturale, educando le masse a capire che il messaggio cavalleresco non è poi tanto distante da quello di numerose altre associazioni più ampiamente diffuse, che tante volte ne hanno copiato gli ideali, ma che non ne possiedono la stessa tradizione e storia plurisecolare.

⁵ Guardaroba firmato.

⁶ S.M.O.M e O.E.S.S.G.

⁷ Solo il Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio e in pochi casi l'Ordine di S. Stefano hanno ottenuto l'autorizzazione all'uso in Italia.

Nobiltà

Rivista di Araldica, Genealogia, Ordini Cavallereschi

Pubblicazione Scientifica bimestrale di Storia e Scienze Ausiliarie
Proprietà Artistica e Letteraria

Direttore Responsabile
Pier Felice degli Uberti

CONSIGLIO DI REDAZIONE

Presidente
Vicente de Cadenas y Vicent
Cronista Rey de Armas del Regno di Spagna

Segretario
Riccardo Pinotti
Segretario Generale Amministrativo della Repubblica di San Marino a.r.

Realizzazione grafica e disegni
Maria Loredana Pinotti degli Uberti

Iscrizione n°187 dell'8-7-1993 Registro della stampa Tribunale di Casale M. Al
Spedizione in abbonamento postale - comma 27 Art. 2 Legge 549/95

Quota d'iscrizione 1997 all'Istituto Araldico Genealogico Italiano in qualità di
Socio Aderente (comprensiva dei 5 numeri annuali di "Nobiltà") Lire 90.000

Condizioni di Abbonamento Annuale 1997 (5 numeri) a "Nobiltà"

Italia	Lire	90.000		Numero singolo	Lire	30.000
Esteri	Lire	100.000		Annata Arretrata	Lire	120.000

Il versamento può essere effettuato sul Conto Corrente postale n° 11096153
intestato: Istituto Araldico Genealogico Italiano, Via Mameli 44, 15033 Casale
Monferrato Al

Tutta la corrispondenza relativa all'Istituto Araldico Genealogico Italiano e a
"Nobiltà" deve essere indirizzata alla Casella Postale n° 764 40100 Bologna Bo